

L'industriale Massimo Abate smentisce il suo interessamento per la Pallavolo Avellino ed avanza una ipotesi

“Si apra un tavolo di concertazione”

“Sono a disposizione per proporre delle idee. L'Irpinia ha tanti imprenditori seri ed affidabili”

Da sempre impegnati nello sport. Abate per certi versi è un cognome che rappresenta la storia del basket irpino. Correva l'anno '85 e Sandro, noto imprenditore avellinese, rilevò la Scandone. Erano gli anni della B2, si giocava ancora nella tendostruttura del Campo Coni. Sei lunghi anni, promozione in B1, poi il passaggio di consegne, nel '91 nelle mani di Ciro Melillo. Da Sandro ad Antonio. Altri successi nel basket targati Sipe (formazione femminile). Ora c'è Massimo, figlio di Sandro e nipote di Antonio. Stesso sangue, stessa filosofia aziendale di un gruppo che ha in organico 104 dipendenti. Il nome di Massimo Abate circolava negli ambienti pallavolistici da giorni. Si vociferava di un probabile interesse a subentrare nel Cda della società pallavolo. Manna dal cielo per salvare l'A2 e perchè no, puntare all'A1. Massimo Abate, nel quartier generale di via Nazionale, smentisce il suo interessamento a rilevare la società. Conferma di non essere mai stato contattato da Foti ma fornisce la sua disponibilità ad aprire un tavolo di concertazione serio che preveda, magari, la presenza di altri imprenditori. Tutto per il bene della pallavolo e della sua tradizione. Tutto per il bene dei tesserati e dei tifosi che, in ansia, attendono di capire se c'è ancora uno spiraglio per salvare il salvabile.

“Con dispiacere devo smentire la notizia di un mio interessamento a rilevare la società della Pallavolo. Non ne sono a conoscenza purtroppo e non ho avuto nemmeno il piacere di poter dare un piccolo quid ove mai mi fosse stato richiesto che fosse

risultato utile a superare un momento difficile”.

Con la sua nuova emittente +N ha acquisito sia i diritti della Pallavolo Avellino che della Sidigas. Indirettamente si può però quasi confermare un suo certo interesse imprenditoriale verso questi due sport.

“L'educazione imprenditoriale impartita da mio padre ci vede impegnati anche nel sociale. Mio padre Alessandro è stato presidente della Scandone Avellino, mio zio Antonio presidente della Sipe (basket femminile ndr). Amiamo la nostra terra, amiamo i giovani che si avvicinano allo sport, amiamo metterci in discussione. Ci siamo impegnati con questa nuova emittente prendendo i diritti del basket e della pallavolo. Stiamo cercando tra mille difficoltà ad adempiere i nostri obblighi. In un certo senso siamo già vicini a queste due realtà sportive e ci auguriamo che possano raccogliere enormi successi sportivi”.

Torniamo alla questione pallavolo. Cda dimissionario, uno sponsor come Hs che so è tirato fuori e per ora l'impegno da parte della Sidigas a continuare la propria partnership. Come la vede dall'esterno questa situazione?

“Da persona che ha una conoscenza parziale dei fatti credo che si debba affrontare la faccenda tenendo separate due tematiche. La prima riguarda le esigenze a breve termine ove mai ci fosse una emorragia di cassa per poter pagare chi lavora perchè i pallavolisti sono dei professionisti. La seconda: cercare di dare un minimo di respiro a breve-lungo raggio ad una società che rappresenta comunque una realtà im-

portante nell'ambito avellinese, irpino. Questo lo si fa non creando delle fratture in seno alla società ma cercando aggregazione. I momenti difficili vengono risolti con la comunione di intenti, con le idee. Per quel che mi concerne ove mai fossi stato un attore protagonista avrei cercato di creare team, creare compagini per andare avanti insieme e risolvere quelle che sono le vicissitudini della quotidianità”.

Si è mai sentito con Foti?

“Purtroppo no. L'ho visto solo in un'occasione, tra l'altro per diletto, in un ristorante. Non l'ho visto nè sentito per questa faccenda”.

Il fatto che sia circolato il suo nome, al di là della sua smentita, le fa piacere o no

“Il creare aspettative in gente che non percepisce lo stipendio come i pallavolisti o nei tifosi che si augurano il meglio, è un piccolo boomerang. E' come dare una coltellata a delle persone che sono in difficoltà. Questa mia smentita è una certificazione dello stato dei fatti”.

Se un giorno Foti dovesse chiamarla per sondare la sua disponibilità ad un impegno ulteriore, un pò quello che si è augurato anche il patron della Sidigas De Cesare, lei cosa farebbe? Mi spieghi meglio. Se si cercherà di riunire attorno ad un tavolo tanti imprenditori per evitare il fallimento della pallavolo lei risponderrebbe presente?

“Sono a disposizione per cercare di ragionare e porre sul tavolo delle idee. Dare un futuro a medio lungo raggio ad una società importante con degli impegni gravosi non è uno scherzo. Tutto questo lo si fa crean-



Massimo Abate

do un pool di imprenditori affidabili, e ce ne sono tanti ad Avellino. Ovviamente in compartecipazione con quelli che si sono già impegnati che sono degli imprenditori più che validi. Se il sindaco mi chiamasse potrei essere disponibile a creare almeno una concertazione per fare qualcosa di positivo ed ascoltando le esigenze della cittadinanza e della società stessa”.